

CORDOGGIO SINDACATI E ASSOCIAZIONI SOTTO CHOC PER IL SUICIDIO DELL'OPERAIO

«Un dolore che accomuna tutti»

Il monito: «Le istituzioni affrontino i problemi in modo concreto»

«**DIFRONTE** al suicidio di un uomo che teme di perdere il proprio posto di lavoro, ogni parola rischia di apparire retorica. Ciononostante, il silenzio sarebbe la peggiore risposta al gesto di disperazione compiuto dall'operaio della BigMat. In questo frangente, pertanto, desideriamo manifestare la nostra vicinanza alla vedova e ai familiari dello scomparso». E' quanto scrivono i sindacati (Cgil, Cisl, Uil), Confindustria, Ance e associazioni di categoria (Ascom, Cna, Confartigianato, Confesercenti, Cia, Coldiretti, Confagricoltura) e Associazione cooperative italiane che sottolineano come «la crisi economica ci vede accomunati tutti quanti: imprenditori, dipendenti, forze sociali e rappresentanze di categoria. C'è infatti la profonda consapevolezza che da questa pesantissima situazione o uscirà nessuno. Nella nostra realtà il comparto edile è stato tradizionalmente uno dei motori trainanti dell'economia locale, ed è oggi uno di quelli più colpiti dalla crisi economica con una perdita di oltre 3.000 posti di lavoro. In questo contesto economico e sociale, alla politica chiediamo con sollecitudine di occuparsi delle persone, dei lavoratori, delle imprese, dei loro problemi reali. Per questo è necessario che al più presto le istituzioni locali



INTERVENTO
Sono stati i carabinieri a svolgere gli accertamenti sul tragico episodio

L'AZIENDA
«Il dipendente sarebbe tornato a lavorare la prossima settimana»

e nazionali prendano in mano la situazione e comincino ad affrontare i tanti nodi della crisi, a partire dallo sblocco dei crediti vantati da tante imprese nei confronti delle Pubbliche amministrazioni, dalla riduzione del carico fiscale sul lavoro e sulle imprese, dalla modifica del Patto di stabilità e da interventi per facilitare l'erogazione di liquidità da parte del sistema bancario. Bisogna evitare che le aziende chiudano per l'impossibilità di riscuotere

i propri crediti, oltre che per la difficoltà a onorare i debiti. Solo così potremmo dare una prospettiva ai dipendenti delle migliaia di aziende in crisi, che hanno ancora pochi mesi di vita davanti a loro». E la Big Mat, l'azienda nella quale lavorava l'uomo di 44 anni che si è tolto la vita, spiega invece che il dipendente «non aveva perso le speranze di poter tornare al suo impiego, perché sarebbe tornato in forza al punto vendita di Braccagni il prossimo lunedì. Addirittura sarebbe dovuto rientrare lunedì scorso, ma la sua scheda conducente, indispensabile per la guida dei nostri mezzi aziendali, era scaduta e l'azienda aveva comunicato all'uomo, che occorreva qualche giorno per ottenere il rinnovo».

